

Intervista al preside, Paolo Cortese, dopo la sorprendente "performace" nell'inchiesta della Fondazione Agnelli

# Università? Il trampolino di lancio si chiama Baruffi

## Primeggia in Piemonte anche nella "valorizzazione" del retroterra degli studenti



Il professor Paolo Cortese con tre suoi studenti

dai profili eccellenti. Ma certamente l'osservazione che Lei fa è corretta. Ottenere buoni risultati in una classe di soli

"ottimo" forse è più prevedibile. Anche se non scontato. Ottenere in una classe più eterogenea chiaramente è più im-

pegnativo. Richiede investimento sulla motivazione e sulla passione. Senza alchimie strane. Guardi, per fare un esempio: al Baruffi si investe parecchio anche sullo sport (il mio ufficio è colmo di coppe e di medaglie dei risultati provinciali e regionali in molte specialità). Lo sport motiva alla scuola se è inteso non in chiave competitiva, ma come esercizio alla disciplina di sé, al coordinamento, alla fatica e alla concentrazione. E potrei fare altri esempi... Io al Baruffi ho sentito da subito il senso di appartenenza ad una comunità: anche il legame con gli ex-docenti spesso resta vivo ed è vissuto come una ricchezza.

**D) Un'indagine di "rendicontazione sociale", non autoreferenziale come questa, rilancia anche l'istruzione tecnica. Lei che cosa ne pensa?**

R) Ne sono orgoglioso, anche se i Licei restano una risorsa fondamentale. Aggiungerei che spesso i nostri migliori allievi sono richiesti ed assorbiti immediatamente dal tessuto produttivo, come ho avuto modo di constatare nei primi mesi del mio incarico, e

non rientrano in questa statica che si fonda invece su chi prosegue all'università. Quelli di geometria e di ragionieri sono profili che non tramontano. L'albo professionale dei geometri è di forte stimolo ad aggiornare il curriculum di studi. E' una garanzia per il futuro, poiché offre la "firma" e la possibilità di libera professione. Ma sono profili idonei anche ad uno sbocco universitario di eccellenza, come ci ha confermato la Fondazione Agnelli. Un corso di studi, quello tecnico, che lascia aperte tutte le porte.

**D) Questi esiti sono anche frutto delle riforme di questi anni?**

R) Guardi, la scuola superiore è stata investita in questi ultimi vent'anni da una serie di "nuovi inizi" che non hanno saputo spesso far altro che scardinare l'esistente ed andare oltre l'introduzione di nuove convenzioni semantiche. Oltre che rischiare di estenuare le energie migliori. Personalmente avverto, tra i professori, un bisogno diffuso di tornare a valorizzare categorie quali riflessione, impegno, sistematicità, competenza, serietà. Un corredo che, in certi passaggi,

è sembrato espunto dall'università. Un corredo che, in realtà, nelle scuole migliori, che il cuneese vanta in grande quantità, grazie ai docenti più bravi, magari in una forma quasi "clandestina" e lontana dai clamori della cronaca, ha continuato ad animare l'agire didattico. Ed è la cifra più significativa di questi esiti.

**D) Vi aspettate un riflesso sulle prossime iscrizioni?**

R) Difficile a dirsi. Ho la sensazione che i caratteri di qualità di una scuola siano poco fotogenici. Ad una società che invoca il ritmo la scuola di qualità oppone la necessità di lentezza, ad una cultura devota al cambiamento continuo la scuola richiede invece stabilità di radici storiche e di statuti disciplinari, direi più prudenti. Questo rende difficile l'azione di orientamento. All'estero c'è un'ossessione per la scelta dell'educazione dei figli. In Italia spesso ci si accontenta degli optional. Allo stile di pensiero si preferisce l'effetto speciale. Questa indagine segna una tappa significativa di un'inversione di tendenza. Credo che il Baruffi potrà, in questo senso, essere maggiormente valorizzato. Certa-

mente Mondovì deve andare fiera di scuole come queste. E a dirlo è un preside che è invece fossanese.

**D) Come spiega la grande enfasi, non solo mediatica, che ha avuto la pubblicazione di questi risultati?**

R) Penso che la credibilità della Fondazione Agnelli, l'investimento delle Università su questo lavoro e il fatto che a dare le pagelle alle scuole sia stato un soggetto esterno costituiscono tutti elementi incontrovertibili e probanti. E poi c'è un grande bisogno di merito, che spesso non si sa come misurare. In tutta sincerità non avrei creduto in questo slancio emotivo: le telefonate dei presidi amici di Torino (che si chiedevano che istituto tecnico era il Baruffi per meritare esiti così brillanti), la soddisfazione del Sindaco per i risultati monregalesi e del professor Sordo del Politecnico, l'entusiasmo percepibile in Istituto, il servizio Rai. Tutti elementi che ci hanno un po' frastornati. Ora riprende la normalità: con un orgoglio condiviso in più. Il quale - inatteso - aiuterà certamente a lavorare ancora meglio.

Il calendario prevede le relazioni di vari giornalisti delle nostre zone

## I giovani Pdl e il giornalismo locale

### Il primo incontro col direttore di "Provincia grande"

MONDOVI

- Dopo l'Università della Politica, svoltasi lo scorso autunno, Palazzo Danna è nuovamente teatro di un'iniziativa dei Giovani del Pdl Monregalese: "I Giovani del Pdl incontrano...". L'attuale ciclo di incontri è iniziato venerdì 23 Gennaio, con primo ospite il Direttore di "Provincia grande" Claudio Bo. Un passo in più nel percorso di crescita e formazione ed una tappa importante, per il coordinamento giovanile del Popolo della Libertà, che da ormai un anno è divenuto il punto di riferimento, non solo politico, delle giovani generazioni del monregalese e del cebano. Claudio Bo - oltre che direttore di "Provincia grande" - è anche apprezzato scrittore di narrativa - è intervenuto per testimoniare al folto pubblico presente, l'esperienza e l'attività quotidiana della figura direttoriale in un giornale locale. Partendo dalla sua esperienza giovanile, infarcita di politica ed attività pubblica, ha svelato quali siano le linee guida da lui seguite nella formazione della propria opinione personale e poi trasposte all'interno degli

"editoriali" che compaiono su ogni numero del settimanale. Non solo l'attenzione, giornalistica e critica, verso i fatti nazionali ed internazionali, calati puntualmente nella realtà del territorio, ma la vicinanza ai fatti e alle cronache locali, raccontate con il piglio tipico di chi interpreta il giornalismo come voce per interrogare ed interrogarsi.

Numerose le domande dei presenti, anche sulla tecnica della preparazione di un articolo di fondo, alle quali Bo ha risposto citando fatti realmente accaduti nelle riunioni di redazione: storica la rivalità con il sindaco monregalese Giusta e storiche le battaglie per la funicolare, l'ospedale e l'università, come l'aiuto che alle volte un giornale può dare ai più bisognosi.

Il direttore ha poi affrontato il famoso effetto "endorsement", parola anglosassone che sta a testimoniare quella che forse in Italia definiremmo "partigianeria": arguto il commento sull'editoriale del 2006 in cui Bo stesso invitava ad una determinata espressione elettorale, scelta poi ripetuta

nell'editoriale del 2008 in cui informava i lettori di aver cambiato opinione.

Insomma, prese di posizione, articoli di protesta e di opinione, semplice cronaca dei fatti, Claudio Bo ha fatto luce e donato la sua esperienza ai giovani del Pdl, che intraprendono così questo ciclo di incontri con direttori e giornalisti delle testate locali, provinciali e regionali, sicuri di aggiungere un tassello fondamentale al proprio percorso di

crescita politica ed amministrativa.

Hanno poi partecipato alla serata, presso la sede del Pdl, anche il consigliere comunale Tiziana Achino, che ha portato al direttore Bo ed ai presenti il saluto del gruppo "Azzurro Donna" del Monregalese e l'assessore Battaglio, coordinatore cittadino del partito, che ha chiuso la serata ribadendo la sua personale disponibilità, insieme a quella dell'amministrazione tutta,



Il pubblico presente alla conferenza di Claudio Bo

verso qualsiasi istanza proveniente dal mondo giovanile.

Il prossimo incontro si terrà venerdì 13 febbraio, sempre presso Palazzo Danna, alle 21, ed avrà come protagonista il direttore dell'Unione Monregalese, don Corrado Avagnina, che rappresenterà al

pubblico la propria esperienza giornalistica, nell'ambito della stampa confessionale: chiunque volesse partecipare è pregato di contattare il n. 334.3235005 oppure via mail all'indirizzo pdl.giovanimon-dovi@gmail.com.

Daniela Rovere

Con la pluricampionessa mondiale Valentina Truppa

## Panathlon: serata sul dressage

Il Panathlon di Mondovì, presieduto dal professor Ezio Tino, in collaborazione con l'Ippica Monregalese ha organizzato una interessante serata conviviale presso il Ristorante La Ruota di Pianfei dedicata al dressage. Per cogliere il significato di questi incontri mensili della sezione

monregalese di questo importante sodalizio internazionale, è utile ricordare che la finalità principe del Panathlon è l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali come strumento di formazione ed elevazione della persona, con una particolare attenzione ai giovani. Prendendo come spunto il concorso nazionale di dressage "Città di Mondovì", è stata dedicata una serata a questa affascinante disciplina sportiva che ha permesso di conoscere le caratteristiche e apprezzarne le più alte performances agonistiche. Ospite d'eccezione la pluricampionessa mondiale Valentina Truppa accompagnata dal padre Vincenzo, insostituibile preparatore in quanto notissimo tecnico e giudice di dressage di livello internazionale. Eccellente la partecipazione alla serata, che ha annoverato tra i presenti, oltre ad autorità politiche e civili, del ten. col. Laurenti, comandante provinciale dei Carabinieri, del cui Gruppo Sportivo fa parte proprio Valentina Truppa.

Dopo l'apertura e i saluti iniziali del presidente Tino, la panathleta Elda Fulcheri, appassionata ed esperta di equitazione, ha svolto le funzioni di cerimoniere della serata, presentando il presidente dell'associazione Ippica Monregalese Giacomo Ferrero. La sua relazione, dedicata all'attività svolta dal Centro Ippico nell'ambito promozionale ed agonistico-organizzativo del dressage, ha spaziato am-



Valentina Truppa premiata da Ezio Tino

piamente nella storia (iniziata con gli antichi Greci) e nel significato tecnico-agonistico. Dai fini essenzialmente militari di educazione, addestramento ed allenamento all'obbedienza, si è passati al carattere esclusivamente sportivo con riconoscimento olimpico: a sottolineare la bellezza le immagini della performance di Valentina Truppa (l'amazzone più blasonata al mondo nella categoria Young Riders) alla finale della Coppa del Mondo 2006, in cui ha sbaragliato i fortissimi campioni tedeschi e olandesi grazie alla perfetta sintonia e armonia con il cavallo Chabliss.

Bellissimo ricordare che

aveva debuttato in gara a livello nazionale nel 2004 proprio sui campi dell'Ippica Monregalese. Dopo gli interventi seguiti alla raffinata cena, la serata si è conclusa con la consegna di uno speciale riconoscimento del Panathlon Mondovì agli ospiti, in primis a Valentina Truppa. Il prossimo appuntamento del Panathlon monregalese, che inaugurerà la stagione 2009, vedrà la presenza a Mondovì, venerdì 20 febbraio, presso il Ristorante Tre Limoni d'Oro, del neo governatore dell'Area 3 Piemonte e Valle d'Aosta, il gen. Ennio Chiavolini. Nell'occasione saranno presentati i nuovi associati.

A disposizione degli avventori la "catena" del Book-Crossing

## Libri gratis al bar e al pub? A Mondovì e a Murazzano

MONDOVI - Si chiama "Book Crossing", anche noto come BC, girilibri, liberalibri, libri liberi, libri in libertà: consiste nella pratica di una serie di iniziative collaborative volontarie, e completamente gratuite, di cui alcune anche organizzate a livello mondiale, che legano la passione per la lettura e per i libri alla passione per la condivisione delle risorse e dei saperi. L'idea di base è di rilasciare libri nell'ambiente naturale compreso quello urbano, o "into the wild", ovvero dovunque una persona preferisca, affinché possano essere ritrovati e quindi letti da altre persone. I locali pubblici che affiancano quest'idea alla loro attività o ne fanno il fulcro principale si stanno moltiplicando. A Mon-

dovì e a Murazzano ci sono due esempi, anche se sono leggermente differenti tra loro. A Mondovì la birreria "Il Caimano felice", in piazzetta Fontana, nel quartiere di Breo ha adottato il sistema vero del Book-Crossing. Si possono portare i propri libri in birreria, dove già sono a disposizione di tutti altri volumi, depositarli, sfogliarne altri, portarli a casa, leggerli, scambiare opinioni con altri lettori.

E' un motivo in più per il locale per accrescere la voglia d'incontro, un modello culturale per gli appassionati di libri sempre più apprezzato da migliaia di persone in tutto il mondo. Perché prelevare o lasciare un libro è come l'inizio di un'avventura per i proprietari dei libri, per i libri e per i

loro nuovi lettori. Un'esperienza analoga è stata messa in piedi a Dogliani (nell'ambito di una delle attività del Comune e il risultato è stato soddisfacente). A Murazzano, invece, il nuovo locale "Divin Café Wine & Books" si basa sui consueti servizi di bar e ristorazione, ma sono a disposizione degli avventori libri, pubblicazioni, documentazione storica che si possono consultare oppure prendere in prestito. I gestori Bruno, Mirrella, Sara e Lisa lo intendono come un punto d'incontro, ma anche un punto di riferimento per chi vuole conoscere il territorio attraverso brochure, depliant e cartine del territorio. L'inaugurazione del locale si svolgerà domenica alle 16 in piazza Umberto I numero 16.

La scorsa settimana abbiamo dato notizia della straordinaria performance delle scuole Superiori di Mondovì per quanto riguarda le prestazioni universitarie dei loro studenti dopo la Maturità. Secondo la graduatoria della Fondazione Agnelli, infatti, due scuole monregalesi, il Baruffi e il Vasco, sono al secondo e terzo posto reattivamente ai risultati conseguiti dai loro studenti negli studi universitari, mentre un'altra scuola, il Liceo Scienze Sociali e Classico, si è piazzato al 17° posto (su quasi 200 Istituti classificati) a sottolineare l'ottima qualità delle Superiori monregalesi.

Un aspetto di questa indagine, però, merita di essere ulteriormente approfondito, vale a dire il dato relativo al Baruffi, perché colpisce il fatto che un Istituto tecnico abbia surclassato quasi tutti i Licei del Piemonte, anche quelli più blasonati.

Il secondo aspetto interessante riguarda la graduatoria ad handicap, vale a dire quella che rielabora i piazzamenti (desunti dai risultati universitari ottenuti dagli studenti) abbinandoli, però, ad altri fattori: la famiglia di provenienza, il grado di difficoltà della facoltà, i servizi sul territorio, la facilità di accesso agli atenei e così via. In pratica un figlio di laureati, che scelga una facoltà meno difficoltosa e che disponga di molti sussidi culturali avrà un punteggio inferiore da chi proviene da una famiglia disagiata e risiede in un quartiere problematico.

In questa graduatoria il ruolo giocato dalla scuola Superiore è più importante, perché vuol dire che ha contribuito di più alle prestazioni dello studente. E il Baruffi (secondo nella generale) ottiene un lusinghiero sesto posto in questa classifica, pertanto nella media dei due piazzamenti è primo in assoluto. Non a caso in questa graduatoria troviamo ai primi posti gli Istituti di tipo tecnico e professionale.

Per questo abbiamo voluto intervistare il preside del Baruffi, professor Paolo Cortese allo scopo di approfondire questi aspetti.

**D) Dottor Cortese, che effetto le fa essere preside del miglior Istituto tecnico del Piemonte e della prima scuola superiore di Mondovì?**

R) Certamente un bell'effetto. Anche se brillo, come si dice, di luce riflessa. Credo tuttavia che ad un risultato di questo livello abbiano concorso diversi fattori. Intanto l'impegno e la professionalità dei docenti. Ma anche la qualità educativa delle famiglie che scelgono questa scuola: l'ambiente che si respira al Baruffi è davvero sano. Non c'è bullismo, ragazzi educati e senza spocchia. E non ultimo le competenze di base: la scuola media del monregalese lavora bene. Insomma è un risultato tutto cuneese, o meglio tutto monregalese.

**D) Anche nella graduatoria dell'Effetto-Scuola, quella che tiene conto solo dell'incidenza della scuola e non degli altri fattori ambientali, il Baruffi si è piazzato ai primi posti. Come ve lo siete spiegato?**

R) Il Baruffi è una scuola dalla forte tradizione. Ha avuto grandi presidi. Penso al professor Comino, del cui rigore ancora oggi alcuni caratteri del Baruffi risentono. Penso alle professoressse Fracasseti e Dotti. E altri ancora. Ha tra le file dei suoi professori affermati professionisti, che offrono una competenza qualificata. Ha stimati docenti sulle discipline fondamentali. E' una scuola che si è affacciata all'innovazione con approccio ragionato. Senza mai eccedere nell'erodere ore alla didattica in classe, feriale e sistemica, per destinarle ad attività "altre", la cui cifra culturale è irrilevante. Ci sono certo stati progetti innovativi e significativi, ma sempre intrecciati al curriculum di studi e allo studio delle lingue straniere.

**D) Oltretutto chi si iscrive al tecnico non sempre è un "secchione"... statisticamente gli "ottimo" in uscita dalla scuola media sembrano più orientati ai licei.**

R) Abbiamo anche ragazzi